

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del Consiglio Regionale della Puglia

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 GENNAIO 1975

Elezione a suffragio universale diretto dei delegati italiani al Parlamento europeo

ONOREVOLI SENATORI. — La 1^a Commissione del Consiglio regionale della Puglia è stata pronta ed unanime ad accogliere e far propria l'iniziativa della Giunta di proporre al Parlamento italiano di far eleggere i delegati italiani al Parlamento europeo a suffragio universale diretto anzichè con elezione indiretta nell'ambito del Senato e della Camera, 18 per il Senato e 18 per la Camera, come prevede l'articolo 3 della legge 14 ottobre 1957, n. 1203, di ratifica del Trattato di Roma che istituisce la CEE.

Il primo obiettivo che ci si propone di raggiungere è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica italiana ai grandi temi dell'Europa unita.

Si tratta di realizzare una partecipazione democratica del popolo italiano alla definizione degli indirizzi di fondo della politica europea, convinti come siamo che l'avvenire non solo dell'Europa ma del mondo intero dipende dall'abbattere le frontiere e le barriere che separano popoli e continenti.

È pur vero che notevoli passi avanti sono stati compiuti dalla Comunità europea nei decenni scorsi, ma nessuno può negare che, alla luce di eventi che si ripetono con frequenza sempre maggiore, la Comunità rivela mancanza di coesione di fronte a rischi e pericoli che investono l'uno ora l'altro dei Paesi comunitari.

Ora la crisi monetaria, ora la crisi delle fonti di energia, ora la crisi economica di questo o quel Paese hanno messo a dura prova l'esistenza stessa della Comunità europea: segno che non si è riusciti ancora a creare quello spirito sovranazionale indispensabile a far cadere le barriere che secoli di esasperato nazionalismo hanno creato tra Stato e Stato, tra Patria e Patria.

Ciononostante la Comunità ha retto a questa e quella bufera: è un buon auspicio per domani.

Perchè esso si compia del tutto è necessario trovare il cemento ideale a rendere la Comunità sempre più compatta, premessa alla sua estensione sull'intera area europea.

Questo cemento non può non essere la democrazia, che può diventare patrimonio comune ed irrinunciabile di tutti e di ciascuno proprio abituando ed educando i popoli che compongono la Comunità a conoscere, a dibattere e a vivere i problemi che la agitano.

L'obiettivo potrà realizzarsi in un domani non lontano cominciando a fare eleggere direttamente i suoi rappresentanti nel Parlamento europeo, così come indica il disegno di legge che viene sottoposto all'esame di questa Assemblea.

DISEGNO DI LEGGE
—

Art. 1.

I delegati italiani al Parlamento europeo sono eletti con atto parallelo simultaneo e disgiunto della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica dopo una consultazione a suffragio universale diretto.

Art. 2.

La consultazione popolare di cui all'articolo 1 è indetta dal Presidente della Repubblica con proprio decreto.

Art. 3.

L'elezione è effettuata con il sistema proporzionale sulla base della circoscrizione unica nazionale.

Art. 4.

Partecipano alla consultazione popolare di cui all'articolo 1 i cittadini italiani elettori della Camera dei deputati.

Art. 5.

Sono eleggibili al Parlamento europeo i membri del Parlamento italiano in carica al momento delle elezioni, nella misura di metà per il Senato e di metà per la Camera dei deputati.

Art. 6.

Ciascuna delle due Camere proclamerà eletti i candidati proposti dalla consultazione popolare che avranno conseguito, nelle rispettive liste, i suffragi richiesti secondo il sistema elettorale adottato.

Art. 7.

All'onere per l'applicazione della presente legge sarà provveduto con la istituzione di appositi capitoli nello stato di previsione della spesa dei Ministeri degli affari esteri e dell'interno.